



Assemblea Federazione ANIE

Relazione del Presidente
Giuliano Busetto

Milano, 22 novembre 2016



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ASSEMBLEA DEI SOCI DI FEDERAZIONE ANIE

Milano, 22 NOVEMBRE 2016

Relazione del Presidente Giuliano Busetto

Caro Presidente Boccia,

gentili associati e ospiti tutti,

prendo la parola pochi minuti dopo che l'Assemblea degli associati mi ha eletto Presidente di Federazione ANIE.

È per me motivo di grande orgoglio e responsabilità assumere questo incarico così prestigioso e presiedere una Federazione che rappresenta da oltre 70 anni **l'industria più innovativa nel sistema manifatturiero italiano**, dopo sei anni di Presidenza del comparto Automazione così vitale e strategico per il successo delle imprese italiane, periodo quest'ultimo che mi ha permesso di avvicinarmi alla Federazione e comprendere le dinamiche associative e la loro importanza per i mercati serviti.

Desidero ringraziare la squadra dei vice Presidenti, che ho scelto in base ad un mix a mio avviso ideale per rappresentare, con stimati imprenditori, il contesto delle Medie e Piccole imprese e con manager di imprese internazionali, ma fortemente calate nel territorio italiano, i grandi temi strutturali che propongo di focalizzare. Essi mi hanno offerto la loro disponibilità, esperienza e autorevolezza nel collaborare insieme con entusiasmo, determinazione e passione per raggiungere i comuni ambiziosi obiettivi.

Ringrazio tutti i soci e voi, ospiti e amici, qui presenti a testimoniare certamente nuove aspettative ma, sono certo, anche a significare il valore della vita associativa e la sua importanza nel contribuire al successo dell'Industria Italiana.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



Desidero ringraziare il *past president* Claudio Andrea Gemme, per avere saputo valorizzare, in questi anni, il ruolo di ANIE come “casa delle tecnologie” e il suo valore nel sistema Confindustria.

Federazione ANIE è la “casa delle tecnologie”.

Con le oltre 1200 imprese associate, riunite nelle 14 Associazioni, Federazione ANIE rappresenta l'industria tecnologica nazionale che opera nei mercati strategici – Infrastrutture e Building, Energia e Industria – progettando e realizzando componenti, sistemi e soluzioni tecnologiche di grande rilevanza nel contesto nazionale e internazionale.

Le nostre industrie generano innovazione tecnologica per l'Italia.

Il nostro è indubbiamente un osservatorio privilegiato per capire i trend del panorama industriale italiano e il livello della sua competitività.

L'innovazione tecnologica ha aperto nuove frontiere - *Smart Grid, Smart City, Intelligent Building, Mobilità intelligente, Automazione e Digitalizzazione* - che rappresentano oggi realtà con cui confrontarsi, mercati da esplorare e da vitalizzare per il successo nostro e delle imprese clienti.

Tutte le aziende di ANIE hanno continuato a investire in Ricerca e Sviluppo anche in anni difficili come quelli che abbiamo attraversato, portando un contributo trasversale e abilitante a beneficio dell'intera filiera industriale e del Paese nel suo complesso. Secondo le nostre rilevazioni, anche nel 2016 gli investimenti complessivi in Ricerca e Sviluppo si attesteranno intorno al 4% del fatturato globale e, da una indagine sulle PMI, è risultato che l'80% delle PMI ANIE ha effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo, fondamentali per mantenere un posizionamento competitivo.



1. IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO

I dati dell'Industria elettrotecnica ed elettronica

(secondo previsione di chiusura dell'anno 2016 del Centro Studi ANIE)

- **54 Miliardi di Euro il Fatturato aggregato**
- **29 Miliardi di euro le Esportazioni** (pari al 54% sul fatturato totale)
- **14 miliardi di euro il saldo positivo della bilancia commerciale**
- **410 mila addetti**
- **4% l'incidenza media del fatturato investito in attività di Ricerca e Sviluppo**

Dalla analisi dei primi dati emerge che, a differenza dell'anno 2015 che aveva visto un recupero diffuso di quasi tutti i comparti, **il 2016 avrà andamenti differenziati**, con alcuni comparti in flessione quali Cavi ed Energia, una sostanziale stabilità per i comparti legati al Building, segno positivo per il settore dei trasporti ferroviari.

In sensibile crescita invece il comparto della Automazione Industriale, il comparto dei Componenti elettronici e il comparto della Sicurezza.

Nel suo complesso, però, **l'industria elettrotecnica ed elettronica registra una variazione positiva media del fatturato aggregato che forse non raggiunge l'1% (si stima un + 0,8%)**, a fronte dell'incremento del fatturato pari quasi al 6% (+5,8%) registrato nel 2015.

Lo scenario macroeconomico

Le previsioni per il 2016 della industria ANIE sono in linea con il quadro economico mondiale generale. Il contesto macroeconomico infatti si conferma meno dinamico



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

rispetto al 2015 con PIL e commercio mondiale in rallentamento e di molto inferiori alla media storica.

Lo scenario europeo e nazionale

L'Europa soffre nei suoi mercati maturi e la ripresa prosegue a ritmi lenti nel contesto di scenari di difficile previsione. La crescita è frenata da diversi elementi di incertezza nello scenario internazionale, in primis gli effetti a oggi non valutabili della prossima **Brexit**. Il Centro Studi Confindustria stima per il **2016** una crescita del **+1,5%** del PIL per l'area Euro rispetto al 2015, certamente inferiore nel nostro Paese.

Venendo all'**Italia**, preoccupa anche la situazione degli **investimenti** che, secondo le stime del Centro Studi di Confindustria ("Scenari Economici" settembre 2016) potrebbero vedere, dopo il rimbalzo del 2015, alcuni segnali di indebolimento in contrasto con le precedenti positive attese. In particolare, gli **investimenti totali** in Italia dovrebbero mostrare un incremento dell'**1,8%** nel **2016** e soltanto dell'**1,3%** nel **2017**. La componente degli **Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** registra una crescita del **2,9%** nel **2016** e si prevede una crescita minore (pari al **2,0%**) nel **2017**. La maggiore crescita del 2016 è dovuta al fatto che nella prima metà dell'anno è cresciuta la componente degli investimenti in **mezzi di trasporto**, che ha peraltro fornito un importante sostegno anche alla ripresa nel 2015. Mentre un moderato percorso di crescita caratterizza la componente dei **macchinari e attrezzature** che, però, potrebbe beneficiare positivamente fin dai prossimi mesi dell'avvio del Piano Industria 4.0.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



Focus sull'industria manifatturiera nazionale e posizionamento dell'industria elettrotecnica ed elettronica

Le previsioni dei settori ANIE per il 2016 sono in linea con i dati del manifatturiero italiano contenuti all'interno dell'Analisi dei settori industriali pubblicata da Prometeia e Intesa Sanpaolo nell'ottobre scorso. L'analisi prevede che, dopo un positivo 2015, il 2016 avrà un ritmo di recupero inferiore alle attese. Si stima, infatti, che nel triennio 2016-2018 l'industria manifatturiera italiana mostrerà un profilo positivo del fatturato, ma più contenuto rispetto al recente passato: **+1,2%** nel 2016, **+1,4%** nel 2017 e **+1,6%** nel 2018.

Anche la quota delle esportazioni cresce, ma in maniera più contenuta rispetto alle attese risentendo del rallentamento degli scambi globali (moderato il recupero previsto per il biennio successivo: **+2,2%** la variazione attesa nel 2017 e **+ 2,6%** nel 2018).

Quanto, invece, al dettaglio dei settori industriali italiani, le previsioni per il prossimo anno 2017 delineano un quadro eterogeneo.

Spicca in controtendenza l'aumento della produzione reale del settore **automotive**, che sostiene lungo la filiera la domanda rivolta ai fornitori di componentistica. In crescita anche la **farmaceutica italiana**, forte del rinnovato ruolo di polo produttivo europeo. Il recupero della **metallurgia**, un settore che ha mostrato negli ultimi anni un periodo di grande sofferenza, resta però condizionato alla ripresa della domanda interna e dalla risoluzione anche di problematiche politico-locali. Performance differenziate sono attese per i segmenti presenti all'interno della **meccanica**, focalizzata su un percorso di rafforzamento nell'export, auspicando infine che le misure di super e iper ammortamento del Piano Industria 4.0 consentano finalmente anche una robusta ripresa del mercato domestico.



2. LE PRINCIPALI TEMATICHE DELLA NOSTRA INDUSTRIA

I tre driver di sviluppo nel programma di Presidenza 2016-2020

Focalizzandoci ora verso il futuro, esiste a mio avviso un chiaro indirizzo sui trend e sulle tematiche tecnologiche verso cui l'industria italiana deve svilupparsi, ove la trasversalità delle imprese ANIE avrà direttamente un impatto positivo.

Sono almeno tre i driver su cui puntare, che ho individuato nel mio programma di Presidenza e che intendo seguire con grande determinazione e indirizzare con forza verso le istituzioni, nell'interesse della filiera di imprese ANIE e in sinergia con Confindustria e le sue iniziative.

Primo driver: le Infrastrutture intelligenti

Il Paese ha bisogno di un **sistema infrastrutturale "intelligente"**: ciò che lo rende tale è l'applicazione di una serie di tecnologie caratterizzanti che ne consentono massima sicurezza, funzionalità operativa, controllo e interconnessione. Questo vale sia per le reti di pubblica utilità (Rete Ferroviaria, Rete Energetica, Reti dei Servizi) che per le costruzioni e gli edifici, la cui "anima tecnologica" garantisce connettività e sicurezza.

La particolare conformazione del territorio italiano, la creazione di un sistema infrastrutturale pubblico integrato e intermodale e le dinamiche di trasporto su gomma e rotaia, le previsioni di crescita della popolazione verso le città e i conseguenti effetti sulla mobilità cittadina urbana e interurbana con la progressiva evoluzione verso la mobilità elettrica, nonché l'impatto di tutti questi fattori anche sulla sostenibilità ambientale, sono elementi che riguardano le esigenze e gli interessi delle nostre Associazioni.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



ANIE ha il dominio delle tecnologie innovative e smart nelle reti, nella mobilità e nelle città intelligenti.

È mia intenzione valorizzarle adeguatamente e focalizzare la promozione di azioni sinergiche e strutturate verso le Autorità, le grandi committenze e i Ministeri competenti.

Rafforzare inoltre, quanto fatto da ANIE sul tema dell'adeguamento in sicurezza degli impianti tecnologici nelle costruzioni (penso all'adeguamento in sicurezza degli ascensori più vecchi, al tema delle verifiche sugli impianti elettrici, alla manutenzione degli impianti di sicurezza) e spingere verso l'uso di tecnologie digitali anche in questo ambito è certamente un tema che ci auguriamo possa avere, nei prossimi mesi, la giusta attenzione anche nell'ambito del progetto **“Piano Casa Italia”** lanciato dalla Presidenza del Consiglio all'indomani del sisma che ha colpito le Regioni del Centro Italia.

Apprezziamo l'iniziativa del Governo che - in parallelo alla gestione dello stato di emergenza - ha avviato un progetto più complesso e di medio termine volto a definire misure per prevenire il rischio connesso ad eventi calamitosi e per **promuovere la sicurezza abitativa**.

Su quest'ultimo aspetto, un ruolo primario possono sicuramente svolgerlo le tecnologie ANIE. La sicurezza delle persone e dei beni pubblici, privati, architettonici e artistici, è infatti strettamente correlata all'innovazione tecnologica e alla sua implementazione. E' evidente che la sicurezza delle costruzioni è strettamente connessa alla parte strutturale, ma è fondamentale anche l'adeguamento ai requisiti di sicurezza della parte impiantistico/tecnologica. Da questo punto di vista apprezziamo il confronto, apertosi in Confindustria (nel gruppo di lavoro a cui ANIE partecipa) per promuovere una sorta di “Fascicolo del fabbricato” in grado di contenere gli elementi caratterizzanti l'edificio, sia strutturali che **tecnologici e impiantistici**, ivi compreso l'aspetto manutentivo.



Il confronto sulla sicurezza abitativa privata si apre, peraltro, in un momento in cui, sul **fronte delle costruzioni nel settore pubblico**, si tratterà di dare applicazione al nuovo **Codice degli Appalti Pubblici** che, a differenza del passato, sembra riconoscere un ruolo importante all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale negli affidamenti pubblici.

Le nuove norme potranno imprimere, se adeguatamente applicate, un radicale cambiamento, destinato a tradursi in una rivoluzione di tipo culturale ancora prima che tecnico-giuridica. Potranno attivarsi sinergie tra il mondo della **ricerca tecnologica privata** e quello della **committenza pubblica** attraverso il ricorso alla nuova procedura del **“partenariato per l'innovazione”** che dovrebbe premiare le imprese più innovative.

Penso, infine, alle novità normative in tema di aggregazione della domanda pubblica (attraverso la costituzione di centrali di committenza) combinata con un innovativo sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti: come ANIE saremo chiamati a vigilare affinché l'aggregazione della domanda consenta di selezionare sul mercato le migliori offerte tecniche, di qualità e performance, con una maggiore attenzione verso i criteri di sostenibilità energetica e ambientale, oltre alla ricerca di prezzi concorrenziali.

Secondo driver: l'Energia

I temi legati alla produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzo efficiente dell'energia elettrica sono trasversali a tutta la Federazione ANIE e rappresentano un elemento portante nella politica industriale del nostro Paese. Per questo chiediamo di concretizzare con provvedimenti attuativi quanto era previsto nella Strategia Energetica Nazionale.

È indubbio che **il settore energetico abbia un ruolo fondamentale nella crescita dell'economia del Paese.**



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Garantire competitività dei costi dell'energia e sostenibilità ambientale significa favorire lo sviluppo delle imprese, oltre che ottemperare a precisi impegni presi con l'adesione agli obiettivi europei per il 2020 e con la definizione del percorso di decarbonizzazione verso il 2050.

Dal punto di vista del mercato dell'energia stiamo vivendo una rivoluzione, o meglio una evoluzione verso la generazione distribuita, l'integrazione delle rinnovabili nel sistema e la necessità di contemplare nuove figure come il "prosumer" e nuovi modelli di business.

Anche dal punto di vista legislativo, siamo alla vigilia del varo di un pacchetto di direttive e regolamenti europei - il New Energy Market Design (*sarà pubblicato il prossimo 30 novembre dalla Commissione Europea*) - che punta a promuovere produzione di energia decentralizzata, incrementare la produzione di rinnovabili e la loro integrazione in rete, garantire prezzi dell'elettricità maggiormente liberi di fluttuare, promuovere l'empowerment dei cittadini nel partecipare alla riforma del mercato energetico, integrare i sistemi di stoccaggio in rete, rimuovere le barriere legislative per gli "aggregatori".

Temi questi di grande attualità e come ANIE, nei prossimi anni, vogliamo essere protagonisti del processo che porterà alla loro definizione, con una forte azione di lobby a livello nazionale ed europeo, sostenendo le tecnologie ANIE più innovative e promettenti tra cui i sistemi di accumulo, i sistemi per le mobilità elettrica, la produzione da fonti rinnovabili.

Ugualmente importante e trasversale a tutte le tecnologie ANIE è il tema dell'**efficienza energetica nei diversi mercati finali di riferimento**.

Le tecnologie impiantistiche contribuiscono alla sfida europea di rendere gli edifici, anche quelli pubblici, ad "emissione quasi zero". I risultati in questo mercato sono



importanti se consideriamo che gli edifici in Europa sono responsabili del 40% dei consumi di energia e del 36% di emissioni di CO₂.

Altrettanto significativo è il mercato dell'**industria**, grazie ai benefici dati dall'evoluzione tecnologica di componenti e sistemi come motori elettrici ad alta efficienza, la crescita esponenziale dell'uso di azionamenti elettrici, trasformatori a basse perdite e condensatori per il rifasamento dei carichi elettrici, al fine di aumentare sostenibilità ed efficienza di consumi in ogni processo industriale.

Qualche dato:

- sostituendo i vecchi azionamenti elettrici nella industria manifatturiera europea con sistemi ad alta efficienza si potrebbero risparmiare fino a 135 TWh all'anno
- adottando trasformatori a basse perdite nelle cabine di trasformazione MT/BT e operando il rifasamento dei carichi, si possono ottenere riduzioni di perdite di rete fino al 50%.

Si tratta di soluzioni offerte dalla nostra industria, da anni protagonista nell'ambito della **sostenibilità ambientale** e della riduzione delle emissioni e pronta alle sfide della virtuosa "*economia circolare*" che ha uno dei suoi cardini nella gestione responsabile del prodotto in tutto il suo *life cycle*, dalla produzione allo smaltimento (RAEE).

Terzo driver: la digitalizzazione del manifatturiero

La digitalizzazione delle imprese manifatturiere è l'elemento cardine per contribuire in maniera determinante a rafforzare l'industria italiana, aiutarne la crescita e mantenere in Italia un comparto produttivo competitivo e di eccellenza a livello globale.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Sono indubbiamente auspicabili gli investimenti strutturali necessari alla banda larga per velocizzare e ampliare la trasmissione d'informazioni. Tuttavia il futuro della Smart Factory, e quindi di chi opera in questo contesto lungo la filiera, passa attraverso la progressiva adozione di tecnologie abilitanti e caratterizzanti (IoT, Robot collaborativi, Cyber security, Additive Manufacturing, Cloud Computing, Big Data e Analytics, Realtà aumentata, Simulazione e Integrazione software verticale/orizzontale) e soprattutto attraverso la consapevolezza che la personalizzazione delle produzioni di massa, la flessibilità produttiva e la riduzione del "time to market" sono i veri fattori di successo per le imprese manifatturiere.

Le tecnologie elettroniche, dell'automazione, meccatroniche e del software già oggi presenti in ANIE e in fase di inarrestabile innovazione tecnologica e di integrazione orizzontale sono necessarie e imprescindibili per questo sviluppo. L'evoluzione verso la cosiddetta Quarta Rivoluzione industriale (o Industria 4.0) rappresenta per certi aspetti un radicale cambio di paradigma che coinvolgerà ogni fase dei processi delle aziende manifatturiere e non solo quelli "core". La vera sfida delle imprese oggi è anticipare le richieste del mercato, riorientando le strategie aziendali e integrando i processi interni sulle piattaforme tecnologiche della Digital Factory.

Il processo di trasformazione è in continua accelerazione e per questo un ruolo chiave è svolto dalla **formazione delle nuove professionalità**, come anche dal **re-skilling dei lavoratori più maturi**, che dovranno possedere quelle competenze che derivano dalla sempre maggiore integrazione delle tecnologie, dei processi produttivi e della filiera legata all'intero ciclo di vita del prodotto. A tal fine anche come ANIE saremo promotori di una forte azione di collaborazione verso le Università tecnologiche, come già avviene in altri Paesi d'Europa, per aggiornare corsi e didattica secondo concetti più moderni e integrati.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



Vi è inoltre l'esigenza di sviluppare sul territorio le necessarie competenze tra i manager e gli imprenditori che, con le loro decisioni sugli investimenti, hanno un ruolo chiave nel passaggio all'Industria 4.0.

Auspicavo, nel presentare alcuni mesi fa il mio programma di Presidenza, una presa di posizione forte del MISE al riguardo e, pertanto, vorrei esprimere come presidente ANIE un apprezzamento particolare al "*Piano Industria 4.0*" presentato recentemente dal Ministro Carlo Calenda.

Il Piano contiene una serie di misure convincenti, dal credito di imposta per la Ricerca e Sviluppo agli aiuti per le start up innovative, fino al rinnovo del super ammortamento dei beni strumentali al 140% e alla introduzione dell'iper ammortamento al 250% per gli investimenti privati su beni durevoli (macchine per la produzione industriale e per la lavorazione di materiali) che risponderanno a dei criteri prefissati, equipaggiate con alcune tecnologie abilitanti - tra cui sono state inserite anche alcune tipologie di software industriale verticale che aumentano la flessibilità e migliorano la progettazione produttiva - che le identificano "Industria 4.0 ready".

Si parla di circa 14 miliardi di euro in incentivi fiscali, di cui circa 10 miliardi andranno alle misure di ammortamento, che dovranno essere attivati chiaramente dagli investimenti privati. La strada intrapresa - e che condividiamo - è quindi quella di premiare le imprese che decidono di adeguare le loro strutture alle tecnologie digitali e che investono in tale direzione.

Ricordo che ANIE, in questo lungo percorso che ha portato alla definizione del Piano Industria 4.0, è stata da subito protagonista lavorando con Confindustria e partecipando alla "Cabina di Regia" istituita presso il Ministero.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

ANIE è oggi, e ancor più in futuro, il punto di riferimento per i principali stakeholder, al fine di stimolare investimenti non più procrastinabili per la trasformazione digitale delle imprese e rafforzare pertanto l'attuale posizione di secondo mercato manifatturiero in Europa e settimo nel mondo.

Siamo di fronte a un decennio che offrirà grandi prospettive di cambiamento, connotato dalla integrazione trasversale di tecnologie che spaziano dalla meccanica, all'automazione, all'information technology, dove cambieranno le competenze lavorative richieste e i mercati. Se sapremo ben indirizzare le opportunità di fronte a noi, accresceremo il ruolo di ANIE come autorevole interlocutore, punto di riferimento per mercato e istituzioni, a beneficio delle imprese associate e attraendo così nuova base associativa.

A noi il compito di cogliere le sfide illustrate in questo mio intervento e di intraprenderle con determinazione e ingegno: sono certo che, con la spinta della base, ascoltando e promuovendo le esigenze delle 14 Associazioni di settore e di categoria e con le innovazioni apportate dalle 1200 imprese associate sapremo creare valore, tutti insieme, per le nostre società e il nostro Paese.